

ITALIANO

Come si era già verificato per il programma di I liceo, anche per il II anno la chiarezza e la precisione del testo cantonale nell'indicare gli obiettivi da raggiungere e i suggerimenti didattici da seguire induce i docenti di italiano del nostro istituto a riconoscervisi. A complemento delle indicazioni date, essi intendono comunque definire alcuni aspetti e momenti della disciplina che nel programma cantonale sono solo accennati o sottintesi.

Il secondo anno va inteso come il passaggio graduale ad un discorso storico-letterario più articolato rispetto all'esperienza precedente: infatti, se nel I anno il testo si offriva prevalentemente quale strumento per la messa a punto e la verifica delle conoscenze linguistiche e letterarie non necessariamente storicizzate, obiettivo prioritario del secondo anno sarà quello di sviluppare negli allievi la capacità di inserire l'opera letteraria nel contesto socio-culturale che l'ha prodotta. In quest'ottica, nella prima parte dell'anno la maggior attenzione sarà rivolta a testi letterari dell'800 e del '900, mentre in seguito l'aspetto più qualificante del programma sarà costituito dall'avvio al testo letterario antico ('200-'300),

Verrà privilegiato un procedimento di analisi del testo in tutte le sue implicazioni: in altri termini, il quadro generale della storia letteraria (come si è precisato sopra, per il II anno limitata al '200 e '300) dovrà emergere dalla lettura delle opere più importanti del periodo storico attingendo a molteplici riferimenti di tipo linguistico e non, come ad esempio quello filosofico, nonché ad esperienze letterarie di altre culture (in particolare quella franco-provenzale). In questo modo si eviterà di considerare gli autori e le loro opere più insigni come una sorta di galleria di nomi e di testi illustri, indipendentemente dal tempo in cui vissero e rispettivamente furono composti.

Si tratterà di un'operazione particolarmente lenta in quanto gli allievi sono per la prima volta confrontati con testi redatti in lingua volgare medievale, necessitanti di conoscenze che spesso vanno ben oltre la semplice comprensione linguistica (le "implicazioni" a cui si accennava nel precedente paragrafo). L'attività svolta, soprattutto quella della seconda parte dell'anno, sarebbe facilitata qualora venisse accettata e estesa al II anno l'esperienza del laboratorio linguistico: un gruppo ristretto di allievi, oltre a beneficiare dell'assistenza diretta dell'insegnante e del clima di collaborazione che si crea tra i compagni, potrebbe partecipare più attivamente e quindi essere protagonista dell'operazione didattica la quale, come si è sottolineato in precedenza, è un processo lento e richiede particolare attenzione sia da parte del docente che dell'allievo.

Anche quest'anno l'adozione obbligatoria di un particolare libro di testo (antologia) non si è resa necessaria; nella maggior parte dei casi il singolo docente provvede a scegliere una delle innumerevoli opere proposte annualmente dall'editoria che, opportunamente corredata da fotocopie, possa costituire un valido quadro di riferimento per l'allievo.